

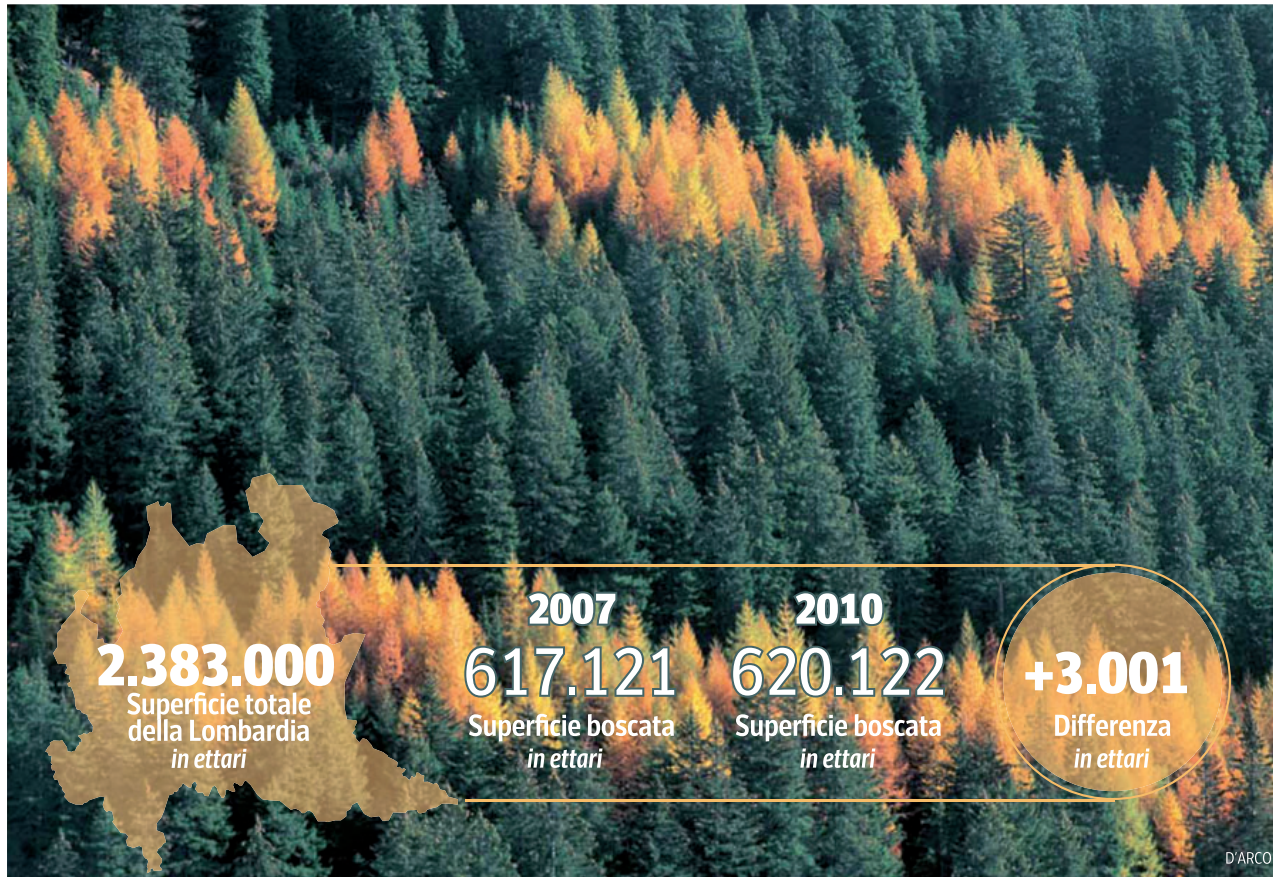
Nuova norma La vegetazione selvaggia sottrae territorio all'agricoltura: ogni anno si perdono 130 mila ettari

Arriva la legge salva-campagna

Sarà più facile tornare a coltivare i terreni inghiottiti dai boschi

MILANO — E' vero che il cemento, negli ultimi vent'anni, si è mangiato 400 mila ettari di suolo lombardo, facendo scendere sotto la soglia del milione di ettari i terreni coltivati, come Coldiretti non si stanca di ripetere. Ma facciamo attenzione — precisa il professor Mauro Agnoletti, della facoltà di Agraria di Firenze (www.landscape.unifi.it) — perché il cemento non è l'unico e forse neppure il peggiore nemico dei campi. Ci sono anche l'abbandono, le foreste che, di conseguenza, inghiottono terrazzamenti o pascoli e, da ultimo, anche una falsa idea della «naturalità»: «In Italia — dice Agnoletti — perdiamo terreni agricoli al ritmo di 120-130 mila ettari all'anno, mentre i boschi avanzano di circa 70 mila ettari al netto degli incendi».

La sovrapposizione dei due dati, certo, non è completa; e la Lombardia, che pure è la prima regione agricola del paese oltre ad essere la più industrializzata, fa un po' storia a sé. Comunque, dei dieci milioni di ettari di terreni agricoli persi in un secolo, una grandissima parte è caduta nell'abbandono e nel degrado. Vittima anche di un'idea della naturalità non proprio corretta alla quale una norma del decreto semplificazione (cui ha lavorato il gruppo coordinato dal professor Agnoletti presso il ministero delle Politiche agricole e forestali) cercherà ora di dare un'impostazione diversa: per restituire all'agricoltura un terreno invaso dal bosco (abbandonato da almeno 15 anni) non sarà più necessario prevedere



compensazioni né sottostare a lunghe e costose pratiche burocratiche.

Il ragionamento è semplice: «Il bosco, così come lo vediamo, non rappresenta, o non sempre rappresenta, la natura intatta». In altre parole: quell'immagine positiva, non è davvero tale. «Il paesaggio italiano è unico e giustamente famoso nel mondo anche perché

la mano dell'uomo, del contadino, lo ha ridisegnato». Ci sono le colline e le campagne toscane, ma anche le terrazze liguri delle Cinque Terre e quelle della Valtellina. Qui l'abbandono non significa ritorno alla naturalità, ma degrado: «Le terrazze ancora mantenute e coltivate, in Liguria, hanno retto alle disastrose piogge del 25 ottobre 2011». Ma non è solo questo

Obiettivo

Mauro Agnoletti, Università di Firenze: «Paesaggi rurali da restaurare»

ne di dissesto idrogeologico: «E' necessario essere coscienti dei valori di questo nostro paesaggio. Nella nostra normativa, invece, è stata portata quell'idea di naturalità che gli Stati Uniti hanno fatto propria, con l'idea che l'azione dell'uomo disturbi un equilibrio spontaneo.

Il risultato? Nella nostra legislazione non c'è traccia dell'uomo

agricoltore e non c'è tutela del paesaggio rurale». Proprio quella che ora, con le nuove norme, viene affidata al ministero delle Politiche agricole: «Dopo il Catalogo dei paesaggi rurali del 2011, ora è il momento degli interventi di conservazione ma anche di restauro» dice Mauro Agnoletti.

Recupero, e con forte valenza economica: «L'agricoltura è solo il 3% del Pil nel nostro Paese. Ma la chiave è puntare sulla qualità: si sa che sulla quantità non c'è competizione». Riconquistare fetto di territorio invase dal bosco si

Esperto
Mauro Agnoletti, docente alla facoltà di Agraria dell'Università di Firenze



gnifica anche recuperare un'agricoltura che ha inventato la diversità («In Appennino avevamo 89 diversi usi del suolo agricolo, oggi ridotti a 22»), poi cancellata dalla monocultura, ma anche dalla meccanizzazione e dai fertilizzanti. Un tema che interessa tutti, ma che la Lombardia mette in primo piano, non solo con le sue 51 mila aziende agricole, ma anche con circa 1.500 agriturismi, 180 fattorie didattiche e 23 prodotti dop e igrp.

Laura Guardini

lguardini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

VARESE

Tagliano due alberi Arrestati per furto

Un giovane italiano e un coetaneo marocchino sono stati arrestati l'altra notte a Rancio Valcuvia (Varese) dai carabinieri mentre tagliavano due alberi in un fondo privato. I due avevano già abbattuto dei castagni, li avevano tagliati e si preparavano a caricare la legna su un furgone lasciato ai margini della strada provinciale. La loro intenzione era quella di rivendere la legna.

IN STAZIONE

Tornelli «chiusi» contro gli evasori

Comincerà il 14 maggio dalla stazione di Milano Cadorna la strategia anti-evasione di Trenord «che costa all'azienda 40 milioni all'anno»: per superare i tornelli (all'inizio nell'orario di morbida, tra le 10 e le 15) sarà necessario «passare» il biglietto o l'abbonamento.

Gradualmente, saranno coinvolti i viaggiatori in arrivo a Bovisio, Domodossola e nelle altre stazioni del Passante (in totale 235 varchi).

LODI

La «green economy» diventa un festival

Da venerdì al 14 maggio a Lodi si svolgerà il festival della green economy, promossa da Comune e Camera di Commercio. Dieci gli appuntamenti previsti con la presenza di studiosi ed esperti della materia, tra cui Gianni Silvestrini, ricercatore Cnr e direttore scientifico di Kyoto club, Pietro Colucci, presidente Waste Italia e già presidente Assoambiente, Mario Tozzi, ricercatore Cnr.

COMO

Il turismo lariano in tv in tutta Europa

I tesori d'arte e le bellezze paesaggistiche lombarde conquistano l'Europa. Da ieri il segnale del canale digitale Holiday (che fa parte del gruppo Espansione tv, tasto 210 del telecomando), dedicato al turismo del territorio lariano, è posizionato su Astra, canale satellitare visibile in tutto il continente (24 ore al giorno in tre lingue). Il segnale arriverà a 110 milioni di utenti.

Pavia Il fronte dei contrari interviene in un consiglio comunale aperto «Broni-Mortara, ecco perché diciamo no all'autostrada»

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA - Le voci della protesta contro la Broni-Mortara appaiono per la prima volta in consiglio comunale e, al termine di un dibattito andato avanti sino a notte, i numeri confermano il labile confine che anche in termini di numeri divide i favorevoli e i contrari. Non passa l'ordine del giorno dell'opposizione (19 contro 15), ma quello della maggioranza viene approvato con soli tre voti di scarto (18 contro 15). Un testo scarso, in cui si valuta genericamente uti-

le l'opera per Pavia ma si ritiene anche necessaria una «valutazione più generale dell'impatto sull'agricoltura della Lomellina».

Il consiglio comunale aperto, il primo sull'argomento da quando fu presentato il progetto alla conferenza dei servizi,

L'impegno

Approvato un ordine del giorno che impegna la giunta a valutare meglio l'impatto sull'agricoltura

nel 2007, ha dato la possibilità al vasto fronte del no di spiegare e argomentare le proprie ragioni dopo l'illustrazione del progetto da parte di Carlo Bellomi, presidente della concessionaria Sabrom. L'impatto dell'autostrada si è così materializzato in tutta la sua evidenza attraverso i vari interventi. Il WWF: l'altezza media del rilevato sarà di 5 metri, con punte di 10, il che significa larghezza alla base di 180 metri. La Provincia: ci saranno viadotti alti sino a 18 metri ed è prevista un'area di servizio all'interno del Parco. Legam-



La protesta Cartelli contro la Broni-Mortara lunedì sera fuori dall'aula del consiglio comunale a palazzo Mezzabarba (Foto Milano)

biente: il primo progetto dell'autostrada è del 1969, frutto di una logica di spostamenti non più attuale. L'Asl: manca uno studio degli effetti sulla salute. Il Parco del Ticino: ci sono erro-

ri progettuali gravi, la biodiversità e il reticolo idrico sono a rischio. Gli agricoltori: danni irreversibili per le aziende, inquinamento, consumo del suolo eccessivo. Il Coordinamento associazioni e comitati: un'opera devastante che asfalterà per 68 km una delle terre più fertili d'Europa. Unica voce a favore, quella degli industriali, convinti che l'autostrada possa portare sviluppo. Il sindaco non è intervenuto.

Ieri mattina, intanto, i sindaci dei Comuni interessati dall'autostrada sono stati convocati in Regione per illustrare le osservazioni inviate al ministero dell'Ambiente che deve decidere sulla valutazione di impatto ambientale.

Luigi Corvi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN EVENTO STRAORDINARIO, UNA NUOVA GRANDE MOSTRA

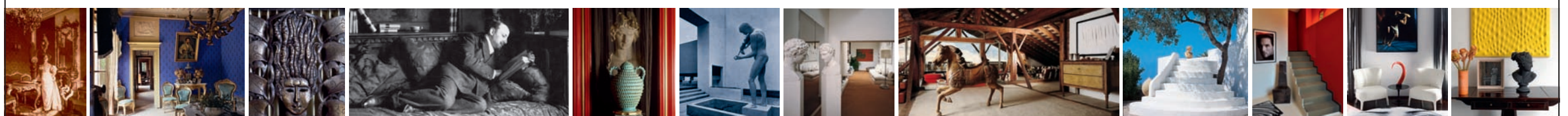
AD LA CASA DEGLI ITALIANI 1861/2011



LE CASE, GLI OGGETTI, GLI STILI, I PROTAGONISTI, LE AZIENDE: **150 ANNI DI STORIA** DEL NOSTRO COSTUME DOMESTICO

4.000 METRI QUADRATI DI EMOZIONI E SCOPERTE IN UNO SPETTACOLARE ALLESTIMENTO MULTIMEDIALE PER FESTECCIARE I TRENT'ANNI DI **AD**

EDIZIONI CONDÉ NAST S.P.A.



FIERAMILANOCITY PAD.2-GATE 7, PORTA SCARAMPO, DAL 17 AL 22 APRILE, DALLE 11 ALLE 23. INGRESSO GRATUITO